



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 10/10/1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione Sindacale

Prot. N. EB/re

Comp. Francesco De Martino  
Segretario Nazionale del Partito

Comp. Giovanni Mosca  
Vice Segretario del Partito

Alla Commissione del Comitato Misto

S E D E

Cari compagni,

vi scrivo in relazione al licenziamento della compagna Claudia CAPUZZO. Senza voler contestare i motivi certamente gravi che hanno indotto il Comitato a questa pesante decisione, vorrei offrire alcuni elementi di riflessione. Sono portato a ciò per il fatto che la Capuzzo dall'11/3/'74 ha lavorato presso la Sezione Sindacale.

Il primo motivo è che la Capuzzo, nonostante le numerose promesse che le erano state fatte, dopo oltre 4 anni dal giorno di assunzione figurava ancora come collaboratrice esterna ai fini assicurativi, percepiva una retribuzione estremamente bassa, non le erano stati riconosciuti gli anni di anzianità sia ai fini pensionistici che per quanto attiene agli scatti di stipendio, di contingenza.etc.

La Capuzzo inoltre nel maggio del '73 aveva dovuto affrontare l'intervento di appendicectomia e successivamente soltanto con molte difficoltà aveva potuto ottenere, e solo parzialmente, le spese sostenute per le cure di cui aveva bisogno.

Un secondo elemento di riflessione è che quando venni avvertito dell'azione giudiziaria che la compagna aveva intentato nei confronti del Partito in quanto esasperata dal rinvio sine die del suo inquadramento, parlai con i compagni Menchinelli e De Pascalis, offrendo una ipotesi di soluzione che a me sembrava opportuna sia nell'interesse del Partito che della Capuzzo.

In base a tale ipotesi la Capuzzo ritirava la sua azione e scriveva alla Direzione del Partito una lettera con la quale, spiegando le ragioni che l'avevano indotta ad adire le vie giudiziarie, si scusava per non aver compreso come il comportamento che si richiede ad un compagno che opera all'interno di un organismo politico non può essere quello di qualsiasi prestatore d'opera all'interno di un qualsiasi ufficio. Mi era sembrato che i compagni avessero preso in considerazione questo mio suggerimento e rimango quanto meno sorpreso che abbiano provveduto a così drastiche misure senza aver sentito il bisogno di avvisarmi. Devo anche aggiungere che prima di giudicare in maniera così severa una ragazza di 23 anni, bisogna avere anche la serena coscienza di avere operato in maniera corretta e responsabile nei confronti dello apparato.

Una terza considerazione è che la compagna Capuzzo nell'anno e mezzo in cui ha prestato la sua attività nella sezione da me diretta, ha avuto sempre un com-

portamento irreprensibile; inoltre essa non ha prestato soltanto una attività di stenodattilografa ma ha svolto anche una attività più qualificata di segretaria della sezione cosa che le è stata possibile per la sua intelligenza e per la sua preparazione. ~~capuzza~~  
taripa

Per le ragioni sopradette, e per le comprensibili reazioni che la decisione assunta nei confronti della Capuzzo ha determinato nell'apparato, ritengo sia ancora possibile ed opportuno ritornare sulla decisione stessa trovando una soluzione (quale ad esempio quella che io avevo a suo tempo avanzato o anche un'altra) che tenga maggiormente conto dei dati oggettivi.

Non mi sembra giusto <sup>invece</sup> che in questo Partito quando una persona viene chiamata a pagare per il suo comportamento, ci si trovi ogni volta di fronte ad un essere indifeso.

Certo della vostra comprensione invio fraterni saluti.

Il Responsabile  
*Enzo Bartocci*  
(Enzo Bartocci)

9316

3  
AAA

- Al Segretario del P.S.I.  
On. Francesco De Martino  
e p.c.
  - Alla Magistratura Italiana
  - All'Ispettorato del Lavoro
- L O R O   S E D E

Caro De Martino,

in qualità di Segretario del Partito Socialista Italiano, ritengo doveroso portare a tua conoscenza il mio caso personale, divenuto ora insostenibile.

Sono la compagna Claudia Capuzzo, assunta presso la Direzione il 1° II. 1971 con la qualifica di stenodattilografa. Ho prestato la mia attività presso la Sezione Problemi dello Stato e diritti civili, di cui è responsabile il compagno Balzamo, ed attualmente presso la Sezione Sindacale e problemi del Lavoro, di cui è responsabile il compagno Bartocci.

Sin dal giorno dell'assunzione mi era stata garantita la regolarizzazione contributiva ed assistenziale, regolarizzazione che, con varie scuse, mi è stata rimandata di mese in mese.

Dopo quattro anni dal giorno dell'assunzione la mia posizione non è cambiata, tanto è vero che nel giugno del '73 sono stata sottoposta ad intervento chirurgico ed il Partito, dietro mia richiesta, di risarcimento economico, non ha ritenuto opportuno sanare quanto avrebbe dovuto.

Recentemente è accaduto qualcosa di veramente spregevole.

Il compagno Romanelli prof. Vittorio, ortopedico del Centro Traumatologico, mi ha trovata affetta da grave forma di lombagia da discopatia e mi ha prescritto una serie di applicazioni mediche fuori dalla portata delle mie precarie condizioni economiche.

..l.

Ad una richiesta di risarcimento spese mediche, inoltrata al responsabile della Sezione Centrale di Amministrazione, compagno Luciano De Pascalis, ho ricevuto, oltre ad insulti e maltrattamenti davanti a diversi compagni, anche il rifiuto del rimborso delle predette e future spese mediche; infangando quello che è un mio diritto contemplato dalla legge del 20.V.1970 n.300 dello Statuto dei Lavoratori.

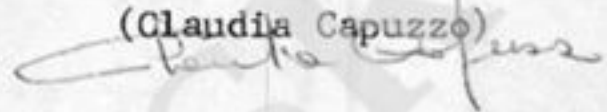
Ti faccio ancora notare che percepisco una retribuzione mensile di £ 128.500, senza che mi vengano "chiaramente" corrisposti gli scatti di anzianità e di contingenza, situazione che mi fa trovare in una posizione di inferiorità, oltre che economica, anche morale verso le mie compagne che svolgono la loro opera con la medesima qualifica, ma con un trattamento economico ben diverso dal mio.

Quanto sopra per tua conoscenza, affinché voglia benevolmente prendere in seria e solerte considerazione il mio caso entro, e non oltre, il mese di febbraio '75.

Trascorso inutilmente tale termine, mi vedrò costretta, mio malgrado, ad inoltrare le dovute denunce alle autorità competenti.

Confidando in un tuo logico interessamento, rimango in attesa e porgo fraterni saluti.

(Claudia Capuzzo)



Roma, 11 febbraio 1975

- 5
- Al Segretario del P.S.I.  
On. Francesco De Martino  
e p.c.
  - Alla Magistratura Italiana
  - All'Ispettorato del Lavoro
- L O R O   S E D E

Caro De Martino,

in qualità di Segretario del Partito Socialista Italiano, ritengo doveroso portare a tua conoscenza il mio caso personale, divenuto ora insostenibile.

Sono la compagna Claudia Capuzzo, assunta presso la Direzione il 1°.II.1971 con la qualifica di stenodattilografa. Ho prestato la mia attività presso la Sezione Problemi dello Stato e diritti civili, di cui è responsabile il compagno Balzamo, ed attualmente presso la Sezione Sindacale e problemi del Lavoro, di cui è responsabile il compagno Bartocci.

Sin dal giorno dell'assunzione mi era stata garantita la regolarizzazione contributiva ed assistenziale, regolarizzazione che, con varie scuse, mi è stata rimandata di mese in mese.

Dopo quattro anni dal giorno dell'assunzione la mia posizione non è cambiata, tanto è vero che nel giugno del '73 sono stata sottoposta ad intervento chirurgico ed il Partito, dietro mia richiesta, di risarcimento economico, non ha ritenuto opportuno sanare quanto avrebbe dovuto.

Recentemente è accaduto qualcosa di veramente spregevole.

Il compagno Romanelli prof. Vittorio, ortopedico del Centro Traumatologico, mi ha trovata affetta da grave forma di lombagia da discopatia e mi ha prescritto una serie di applicazioni mediche fuori dalla portata delle mie precarie condizioni economiche.

..l.

Ad una richiesta di risarcimento spese mediche, inoltrata al responsabile della Sezione Centrale di Amministrazione, compagno Luciano De Pascalis, ho ricevuto, oltre ad insulti e maltrattamenti davanti a diversi compagni, anche il rifiuto del rimborso delle predette e future spese mediche; infangando quello che è un mio diritto contemplato dalla legge del 20.V.1970 n.300 dello Statuto dei Lavoratori.

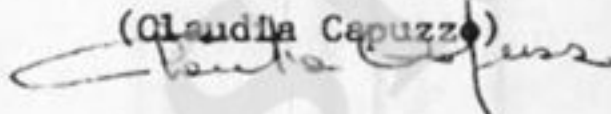
Ti faccio ancora notare che percepisco una retribuzione mensile di £ 128.500, senza che mi vengano "chiaramente" corrisposti gli scatti di anzianità e di contingenza, situazione che mi fa trovare in una posizione di inferiorità, oltre che economica, anche morale verso le mie compagne che svolgono la loro opera con la medesima qualifica, ma con un trattamento economico ben diverso dal mio.

Quanto sopra per tua conoscenza, affinché voglia benevolmente prendere in seria e solerte considerazione il mio caso entro, e non oltre, il mese di febbraio '75.

Trascorso inutilmente tale termine, mi vedrò costretta, mio malgrado, ad inoltrare le dovute denunce alle autorità competenti.

Confidando in un tuo logico interessamento, rimango in attesa e porgo fraterni saluti.

(Claudia Capuzzi)



Roma, 11 febbraio 1975

*[Handwritten signature]*

Al comp. Aldo Ajello  
Segreteria  
Direzione P.S.I.

---

Caro Ajello,

per conoscenza ti rimetto, come ho fatto per De Pascalis e Spano, copia fotostatica della lettera inviata a De Martino e p.c. alla Magistratura Italiana ed all'Ispettorato provinciale del Lavoro.

Fraterni saluti.

(Claudia Capuzzo)

*[Handwritten signature]*

Roma, 11 febbraio 1975